



**ISTITUTO NAZIONALE  
FERRUCCIO PARRI**

Terza conferenza italiana di Public History – proposta di panel

## **Titolo**

*Digital è public?* Dinamiche e opportunità dello spazio virtuale attraverso  
l'analisi di alcune banche dati

[*Digital is public?* Dynamics and opportunities of virtual space through the  
some databases analysis]

## **Temi e ambiti di esperienza**

4. Media e produzione dei contenuti di storia

## **Descrizione generale**

Una citazione attribuita sia al noto esponente della confessione evangelica Billy Sunday che allo psicologo canadese Peter J. Laurence recita pressappoco così: "Andare in chiesa non fa di nessuno un Cristiano, più di quanto andare in garage non faccia di lui un'automobile". Pur non essendo né luogo di culto né di parcheggio, il web rappresenta comunque a sua volta uno spazio, benché virtuale e non fisico. La semplice appartenenza a questo spazio non dunque è sufficiente a connotare gli elementi che vi stazionano e vi si muovono; tutto dipende dal modo in cui lo fanno e con cui si approcciano al pubblico. In quest'ottica, le banche dati sono forse lo strumento più complesso e interessante da esaminare. Nel corso degli ultimi anni, l'Istituto nazionale Ferruccio Parri e gli enti associati alla sua rete hanno prodotto diversi strumenti digitali, nati da progetti di catalogazione delle fonti, di divulgazione, di raccolta documentale o biografica, ricerca storica propriamente detta. I livelli sono perciò molteplici e ogni prodotto presenta le sue specificità e i suoi tratti distintivi. Ciò nonostante, sono tutte catalogabili come strumenti di public history? O invece è opportuno distinguere quali lo siano, quali potrebbero esserlo e quali invece non ne hanno assolutamente le caratteristiche? Questo panel si propone di tracciare gli elementi di rilievo per un'indagine accurata in merito, attraverso alcuni casi studio a nostro avviso molto rappresentativi: una banca dati sulle fonti ([www.stampaclandestina.it](http://www.stampaclandestina.it)), una serie di banche dati sulle biografie ([www.ultimelettere.it](http://www.ultimelettere.it) e [www.antifascistispagna.it](http://www.antifascistispagna.it)) e due banche dati nate da presupposti fortemente diversi, ma entrambe con una forte impronta memorialistica e territoriale ([www.straginazifasciste.it](http://www.straginazifasciste.it) e [www.pietrenellarete.it](http://www.pietrenellarete.it)).

## **English version**

A popular quotation, attributed both to the well-known USA evangelist Billy Sunday and to the Canadian psychologist Peter J. Laurence, says something like this: "Going to church doesn't make you any more a Christian than going to the garage makes you a car". Although it is neither a place of worship nor a parking, the web is a space anyway, although virtual and not physical. Therefore, the mere belonging to this space is not sufficient to characterise the elements found within. It all depends on the way they are present inside

and they approach the public in. In this context, databases are perhaps the most complex and interesting tool to examine. Over the past few years, the Ferruccio Parri National Institute and the institutes associated with its network have produced various digital tools, born from projects of cataloging sources, dissemination, documentary or biographical collection, historical research proper. Thus, the levels are multiple and each product has its specific features and its distinctive traits. Nevertheless, is everyone a public history tool? Or is it necessary to distinguish which ones they are, which ones could they be and which ones do not have absolutely their characteristics to be it? This panel aims to draw the relevant elements for an accurate investigation, through some representative case studies: a database on sources ([www.stampaclandestina.it](http://www.stampaclandestina.it)), a series of databases on biographies ([www.ultimelettere.it](http://www.ultimelettere.it) and [www.antifascistispagna.it](http://www.antifascistispagna.it)) and two databases born from very different assumption, but both with a strong memorial and territorial imprinting ([www.straginizifasciste.it](http://www.straginizifasciste.it) and [www.pietrenellarete.it](http://www.pietrenellarete.it)).

## Interventi

### 1) Le fonti: la banca dati della Stampa clandestina

*Eugenia Corbino (ISRT)*

In un articolo apparso sul *Journal of American History*, Kirsten Sword ha sottolineato, a proposito di «Digital History», come la stessa abbia contribuito a creare «un ponte tra la storia Accademica e la Public History». L'immagine ci aiuta a comprendere la relazione tra i due ambiti.

È indubbio come digital tools, networks e media siano spesso un passaggio (oggi sempre più necessario) verso lo sviluppo di prodotti di Public History, ma è altrettanto vero che non tutto ciò che è Digital finisce poi con il vestire i panni della PH.

Un esempio ci è offerto dalla banca dati «Stampa clandestina». Il database, a cura dell'Istituto Nazionale «Ferruccio Parri», ha censito, catalogato e reso fruibili, in un'unica piattaforma, copie digitalizzate e liberamente scaricabili di riviste clandestine prodotte e diffuse, nel biennio 1943-1945, a livello nazionale, corredandole di schede storiche e indicazioni bibliografiche. Lo completano materiali informativi di varia natura per ricercatori, insegnanti, studenti e cittadini interessati a tale tipo di patrimonio.

Benché la banca dati permetta l'accesso online a fonti digitalizzate e ricostruisca virtualmente intere collezioni mettendole a disposizione di un pubblico ampio si fa fatica a considerarla un prodotto di Public History. Per quale ragione?

Partendo proprio dall'analisi di ciò che il database «stampa clandestina» non è, il paper si propone di comprendere quali siano le caratteristiche e gli step necessari a far sì che un prodotto possa essere considerato effettivamente di «Digital Public History».

Si parlerà di «Public engagement» con l'analisi dei processi e degli strumenti che favoriscono la partecipazione del pubblico; di sostenibilità dei prodotti attraverso azioni che riguardino la comunicazione e i contenuti; di analisi delle reti come strumento per la ricerca storica.

### 2) Le biografie: gli Antifascisti della guerra di Spagna e le "Ultime lettere"

*Igor Pizzirusso (Istituto nazionale Ferruccio Parri)*

La base di dati Ultime lettere di condannati a morte e di deportati della Resistenza si propone di raccogliere il più vasto – e per quanto possibile esaustivo – archivio virtuale di documenti di tal genere. Essa è costituita principalmente dal materiale contenuto nei fondi archivistici donati all'Istituto Nazionale per il Movimento di Liberazione in Italia da Piero Malvezzi (tra il 1985 e il 1986) e da Mimmo Franzinelli (nel 2005), ma nel corso degli anni si è arricchita di numerosa altra documentazione, messa a disposizione da archivi di enti e associazioni e da privati. Il progetto intitolato *“Oggi in Spagna, domani in Italia” 1936-1945: la Resistenza antifascista attraverso le biografie dei volontari di Spagna* invece, è una banca dati online delle biografie dei volontari antifascisti italiani combattenti nella guerra civile spagnola, che fa tesoro delle ricerche compiute

negli anni dall'Aicvas e dei lavori realizzati da studiosi e ricercatori: studi focalizzati sulla partecipazione alla guerra di Spagna e per la maggior parte permeati da un carattere regionale, locale e individuale.

I percorsi biografici sono tra i contenuti più stimolanti in un'ottica di Public history. Il tracciato di una vita, soprattutto se vissuta in determinati periodi storici di grande sconvolgimento, rappresentano un contenuto a un tempo denso ed emblematico dell'epoca, capace di rappresentare spesso da sole una parte consistente dello scenario macrostorico circostante. Il contatto diretto con i possibili famigliari o eredi funge da potente innesco per il meccanismo di partecipazione e contribuzione da parte del pubblico, che rappresenta uno degli elementi cardine della public history. Tutto questo però potrebbe anche non bastare. In modo diverso, e pur nascendo da due scopi fondamentalmente diversi, entrambi gli strumenti mettono in campo altri elementi di grande richiamo e interesse multidisciplinare, dai luoghi ai documenti, dalla ricerca linguistica ai documenti iconografici.

### **3) Ricerca storica, memoria e territorio: l'Atlante delle stragi e Pietre nella rete**

*Giorgio Uberti (Associazione PopHistory)*

Per diversi motivi ma con identica forza, sia l'occupazione nazifascista del 1943-1945 che la Grande guerra hanno lasciato molti segni sul territorio italiano. Questi segni sono raccolti in due strumenti, prodotti rispettivamente dall'Istituto nazionale Ferruccio Parri e dall'associazione PopHistory.

L'Atlante delle stragi naziste e fasciste raccoglie i risultati della ricerca condotta nel periodo 2014-2016. Si compone di una banca dati e di materiali di corredo correlati agli episodi censiti. Nella banca dati sono state catalogate e analizzate tutte le stragi e le uccisioni singole di civili e partigiani (uccisi al di fuori dello scontro armato), commesse da reparti tedeschi e della Repubblica Sociale Italiana in Italia dopo l'8 settembre 1943. L'elaborazione su base cronologica e geografica dell'insieme dei dati censiti ha consentito la definizione di una 'cronografia della guerra nazista in Italia', che mette in correlazione modalità, autori, tempi e luoghi della violenza contro gli inermi sul territorio nazionale. Pietre nella rete indaga invece i tanti segni di memoria lasciati sul territorio dalla Grande guerra, anche per l'uso politico del conflitto portato avanti dal regime fascista. Oggi i monumenti ai caduti sono in molti casi rovinati o illeggibili e rischiano così di perdere la loro funzione comunicativa e simbolica. Per questo Pop History ha realizzato un memoriale virtuale, come necessario intervento commemorativo ma di tipo nuovo, che possa ovviare ai segni dei tempi sui manufatti fisici, recuperando e rendendo disponibili nomi, volti e storie dei soldati emiliano-romagnoli partiti per il fronte, raccolti negli archivi e nelle tracce sul territorio, inserendoli in un database anagrafico con una valenza documentaria ma anche estetica; e aperto a sviluppi didattici e civili.

#### **Coordina e introduce**

*Igor Pizzirusso (Istituto nazionale Ferruccio Parri) - [redazione\\_insml@insmli.it](mailto:redazione_insml@insmli.it)*

### **English version**

#### **1) The sources: clandestine press database**

*Eugenia Corbino (ISRT)*

In an article published in *The Journal of American History*, Kirsten Sword underlined, with regard to «Digital History», its contribution to create «new bridges between Academic and Popular/Public History»: It is an image that helps us to understand the connection between the two areas.

Certainly, digital tools, networks and media are often a passage (nowadays increasingly necessary) towards the development of Public History, but it is clear that not all Digital History projects are Public History oriented.

An example is offered by the «Italian Underground Press Database», produced by the Istituto Nazionale «Ferruccio Parri». It records, organizes and makes accessible, in an online platform, digitized copies of clandestine magazines and newspapers printed in occupied Italy between 1943-1945. Sources are completed by historical information and bibliographic references. Complementary reports are available to researchers, teachers, students and citizens interested in Second World War History in Italy.

Although the database allows the public to access to a great number of digitized sources, recreating entire collections virtually, it is difficult to consider it as a Public History product. Why?

Starting from the analysis of what the «Italian Underground Press Database» is not, the paper aims to understand what are the features and steps that we have to follow to ensure that a product could be considered as a "Digital Public History" one.

We will talk about "public engagement" and analyze processes and tools that can encourage public participation; sustainability of products concerning communication and content; analysis of networks as a tool for historical research.

## **2) The biographies: Spanish war's antifascists and "Last letters"**

*Igor Pizzirusso (Istituto nazionale Ferruccio Parri)*

"Last letters of sentenced to death and deported by the Resistance" database aims to collect the largest - and as far as possible exhaustive - virtual archive of documents of this kind. It consists mainly of the material contained in the archival collections donated to the National Institute for the Liberation Movement in Italy by Piero Malvezzi (between 1985 and 1986) and by Mimmo Franzinelli (in 2005), but over the years it has been enriched of numerous other documents, made available by archives of bodies and associations and by private individuals.

The project entitled "Today in Spain, tomorrow in Italy 1936-1945: the anti-fascist Resistance through the biographies of the volunteers of Spain" instead, is an online database of the biographies of the Italian anti-fascist volunteers fighting in the Spanish Civil War, which treasures research accomplished over the years by Arcvas and works carried out by scholars and researchers: studies focused on participation in the Spanish war and for the most part permeated by a regional, local and individual character.

Biographical paths are among the most stimulating contents in terms of public history. The path of a life, especially if lived in certain historical periods of great upheaval, represents a dense and emblematic content of the time, often capable of representing by itself a substantial part of the surrounding macrostoric scenario. The direct contact with the possible family or heirs acts as a powerful trigger for the participation and contribution mechanism of the public, which is one of public history key elements. However, all this could not be enough. In a different way, and yet born from two fundamentally different purposes, both instruments bring other elements of great appeal and multidisciplinary interest: places and documents, linguistic research and iconographic documents.

## **3) Historical research, memory and territory: the Atlas of massacres**

*Giorgio Uberti (Associazione PopHistory)*

For different reasons but with the same force, both the Nazi-Fascist occupation of 1943-1945 and the Great War left many signs on the Italian territory. These signs are collected in two instruments, produced respectively by the Ferruccio Parri National Institute and the PopHistory association.

The Atlas of Nazi and Fascist massacres collects the results of the research conducted in the period 2014-2016. It consists of a database of the episodes surveyed. In the database were cataloged and analyzed all the massacres and the single killings of civilians and partisans (killed outside the armed

conflict), committed by departments in Germany and the Italian Social Republic in Italy after September 8, 1943. Processing on a chronological and geographical basis, all the data recorded allowed the definition of a 'chronograph of the Nazi war in Italy', which correlates the methods, authors, times and places of violence against the unarmed throughout the country.

"Pietre nella rete" instead investigates the many signs of memory left on the territory by the Great War, also for the political use of the conflict carried out by the fascist regime. Today the monuments to the fallen are in many cases ruined or illegible and risk losing their communicative and symbolic function. This is why Pop History has created a virtual memorial, as a necessary commemorative intervention but of a new type, which can obviate the signs of the times on physical artifacts, recovering and making available names, faces and stories of the Emilia-Romagna soldiers left for the front, collected in the archives and in the traces on the territory, inserting them in a registry database with a documentary but also aesthetic value; and open to educational and civil developments.

### **Introduction and coordination**

*Igor Pizzirusso (Istituto nazionale Ferruccio Parri) - [redazione\\_insmli@insmli.it](mailto:redazione_insmli@insmli.it)*

## **Curricula dei relatori**

**Eugenia Corbino** - Dottore di ricerca in Storia Contemporanea (2013) presso l'Università degli Studi di Firenze con una tesi sul rapporto prigionieri anglo-americani e contadini italiani dopo l'8 settembre 1943 (in fase di pubblicazione). Ha conseguito la laurea in Scienze Politiche (2007) nel medesimo Ateneo e il Master di II livello in «Public History» presso l'Università di Modena e Reggio Emilia (2016). È stata tirocinante presso il Ministero degli Affari Esteri a Roma, borsista del Seminario di Studi e Ricerche parlamentari «Silvano Tosi» e *Visiting Researcher* presso la Syracuse University negli Stati Uniti. Collabora alle attività di ricerca e di didattica della Storia dell'«Istituto Storico Toscano della Resistenza e dell'Età contemporanea» di Firenze e con la «Fondazione Giorgio La Pira».

**Igor Pizzirusso** - lavora all'Istituto nazionale Ferruccio Parri (ex INSMILI) dal 2006. Ricercatore e *web content manager* dell'Istituto e della rete degli enti associati (quest'ultimo ruolo dal 2010). Il suo principale progetto di ricerca è la banca dati "Ultime lettere di condannati a morte e di deportati della Resistenza italiana", per la quale si è occupato sia di programmazione web che del reperimento dei documenti originali. È anche responsabile della gestione dei database su "Stampa clandestina" e "Antifascisti, combattenti e volontari della guerra di Spagna", oltre all'Atlante delle stragi naziste e fasciste, di cui ha curato anche una parte della ricerca e per il quale tuttora si prodiga nella fase di correzione e nuove implementazioni. È anche segretario di redazione e *web content manager* della rivista di didattica della storia Novecento.org, sulla quale verrà a breve pubblicato un suo saggio sui meme storici.

Contatto: [redazione\\_insmli@insmli.it](mailto:redazione_insmli@insmli.it)

**Giorgio Uberti** - Laurea triennale in Scienze dei fenomeni sociali nel 2010, e laurea magistrale in Scienze sociali applicate al mercato del lavoro e alla direzione d'impresa nel 2013 conseguite presso l'Università Cattolica di Milano. Cultore in Storia sociale e Storia economica, tra il 2013 e il 2015, ho svolto ricerche in ambito storico e sociale presso alcuni importanti patrimoni archivistici. Nel 2016 ho conseguito il diploma di Master di II livello in Public History presso l'Università di Modena e Reggio Emilia. Dopo il Master, Libero Professionista, specializzato nella ricerca e nello sviluppo sperimentale nel campo delle scienze sociali e umanistiche. Dall'esperienza del master è nata l'associazione PopHistory di cui sono vicepresidente.

## Referente

Igor Pizzirusso

Tel: +39 3355623978

Contatto: [redazione\\_insmli@insmli.it](mailto:redazione_insmli@insmli.it)

## English version

**Eugenia Corbino** – has a PhD in Contemporary History (2013) from the University of Florence, Italy. She holds Master's degrees in Political Science (2007) from the same University and in Public History from the University of Modena and Reggio Emilia (2016). She has been an intern at the Ministry of Foreign Affairs in Rome and Visiting Researcher at Syracuse University in New York. Since 2010 she has been collaborating with the «Istituto Storico Toscano della Resistenza e dell'Età Contemporanea (Historical Institute of the Resistance in Tuscany) in Florence and «Fondazione Giorgio La Pira».

**Igor Pizzirusso** – Researcher and web content manager for Ferruccio Parri National Institute (former INSMLI) and his network of institutes since 2006. His main project is "Last Letters of condemneds to death and deportees of the Italian Resistance" database, for which he also took care of the retrieval of the original documents. He's also in charge of the management of *Resistance press* database and *Spanish war's antifascists, fighters and volunteers* database. He took part as well in *Atlas of Nazi and Fascist massacres* project, both in research and web programming. He is also editorial secretary and web content manager of the history education magazine *Novecento.org*. His essay about historical memes will be published soon on this magazine. Email: [redazione\\_insmli@insmli.it](mailto:redazione_insmli@insmli.it)

**Giorgio Uberti** - Bachelor's Degree in Social Sciences in 2010, and Master's Degree in Social Sciences applied to the labor market and business management in 2013 at the Catholic University of Milan. In 2013, he worked in social history and economic history. I carried out historical and social research in some important archival heritages. In 2016 I received a Master's degree in Public History at the University of Modena and Reggio Emilia. After the Master, I became a freelancer, specialized in research and experimental development in social sciences and humanities. I'm vice president of the PopHistory association.

## Contact

Igor Pizzirusso

Tel: +39 3355623978

Email: [redazione\\_insmli@insmli.it](mailto:redazione_insmli@insmli.it)